

MAGGIO
2011



SEAS

in famiglia

“E lui si è convertito?”

Beato Giovanni Paolo II, prega per noi.

Quante persone ormai, ma non solo dopo che la Chiesa domenica 1 maggio lo ha riconosciuto ufficialmente, prega questo Papa che per tanti anni ha accompagnato e guidato il cammino dei cristiani come successore di Pietro e segno di Cristo, Capo e Maestro.

“Santo subito”: gridò la folla enorme che era al suo funerale.

Un milione e mezzo di persone si sono ritrovate ancora per ringraziare il buon Dio per avercelo dato.

Non sono andato a Roma, ma non ho potuto non ricordare che un giorno ho avuto il privilegio di poterlo incontrare di persona, di parlargli, di potergli dire anche una frase che poteva anche essere “impertinente”.

L'11 dicembre 1981: il Vescovo Ablondi fu ricevuto dal Papa in visita “ad limina” (ogni quattro anni ogni Vescovo deve andare a rendere conto della propria Diocesi). Io che quel giorno ero a Roma per la chiesa ancora in costruzione, sperai di potere anch'io andare dal Papa



anche se sembrava una cosa molto difficile.

Ebbi la fortuna che il nostro Vescovo era l'ultimo dei Vescovi toscani ad essere ricevuto e, all'ultimo momento il Monsignore di turno mi disse che sarei potuto andare anch'io appena finiva il colloquio del Papa con il Vescovo Ablondi.

Ci avevo sperato, ma per scaramanzia sul libro della vita di Madre Seton

scritto da Don Angeli, “La Donna della speranza”, che avevo portato con me per regalarlo al Papa non avevo scritto la dedica: l'avevo scritta su un foglietto e quando ebbi la certezza di potere entrare alla sua presenza la scrissi sul libro appoggiato sul davanzale di una finestra dalla quale vedevo tutta la piazza S. Pietro.

Quando finalmente la porta si aprì e il Vescovo al

Papa che con espressione di sorpresa visto che non ero in programma diceva che ero parroco di una parrocchia “dedicata a S. Elisabetta Anna Seton, che si è convertita a Livorno” (nel frattempo il arrivavo dal S. Padre e inginocchiandomi gli baciavo l'anello). Il Papa mi ha sostenuto per farmi rialzare e, guardando il Vescovo e indicando me con un dito: “E lui si è convertito?”. Mi è venuto spontanea la risposta: “Santità, speriamo di essere tutti in un cammino di conversione”.

Ripensandoci, se teologicamente la risposta è giusta, poteva anche essere ritenuta impertinente verso il S. Padre. Lui non l'ha presa così: mi ha dato qualche pacca sulle spalle e poi ha sfogliato il libro che gli ho donato ascoltando quello che io dicevo su Madre Seton.

“E lui si è convertito?": io purtroppo ancora non pienamente, mentre lui siamo certi che è nella pienezza di Dio.

“Beato Giovanni Paolo II, prega anche per me”.

Don Gino

IN QUESTO NUMERO

Una giornata ...EMOZIONANTE...

Un corso di aggiornamento

Dopo la Benedizione delle famiglie

Un nuovo libro

Vita parrocchiale

Una giornata ...EMOZIONANTE...

...Emozionante, fantastico, entusiasmante, e mille altri aggettivi potrei aggiungere a questa lista per descrivere l'esperienza vissuta domenica 1 Maggio per rendere omaggio all'uomo che ha cambiato il mondo e la stessa Chiesa

Partenza a mezzanotte e mezzo dal viale Carducci dove si è riunito uno sparuto gruppo di persone armate di zaini, sgabelli e ombrelli. Il pullmann è arrivato puntuale e siamo partiti per Roma, la città eterna.

A mano a mano il mezzo si riempiva con altri fedeli; cresceva una strana complicità che ci ha fatto sentire in comunione anche se nessuno tra noi si conosceva. Ciò che ci univa era il grande desiderio di essere presenti alla beatificazione di Papa Wojtila.

Anche in occasione della Sua morte avevo voluto essere presente.

Perché? Non è facile rispondere... forse per il grande carisma di Papa Wojtila che ha lasciato in tutti i fedeli l'esempio di una grande Fede, una testimonianza di vita, con la sua capacità di ridere con i giovani, di intenerirsi abbracciando i bambini, di piangere con i poveri di tutto il mondo, di arrabbiarsi di fronte alle guerre, alle violenze e ai soprusi.

Il viaggio è trascorso sereno, nella speranza di poter raggiungere Piazza S. Pietro ed assistere alla S. Messa, anche se era facile ipotizzare la marea umana che sarebbe convenuta per questo evento.

Arrivati alle 5.30. Città del Vaticano è già presa d'assedio da decina di migliaia di fedeli stivati come sardine nelle vie adiacenti Via della Conciliazione. Dopo ore di fila fra presone di ogni età e nazionalità, principalmente amici di Karol, quei polacchi che hanno affrontato giorni di viaggio per essere accanto al loro Papa con bandiere bianco rosse e striscioni inneggianti a "Solidarnosc" finalmente le transenne si aprono e in maniera composta confluiamo in via della Conciliazione, l'emozione è enorme, il Cupolone si avvicina. Ci fermiamo quasi a metà vicino ad un maxi schermo che ci permetterà di assistere alla S. Messa.

Applausi per l'ingresso in Piazza S. Pietro di Papa Benedetto che lascia trasparire dal volto la grande emozione di poter celebrare la S. Messa di Beatificazione dell'"amico" Karol.

La Messa inizia, la partecipazione è totale; le bandiere non sventolano più nel rispetto della Liturgia. La commozione sale quando il Vicario Generale chiede di iscrivere nel numero dei beati Giovanni Paolo II. Benedetto XVI accoglie la richiesta e chiede che d'ora in poi "Karol" sia chiamato Beato e che ne sia celebrata la festa ogni 22 ottobre. Quanta emozione, quando il drappo si solleva mostrando il volto sereno del Beato Wojtila; la piazza esplode in un lunghissimo applauso.

I volti solcati da lacrime di gioia, la consapevolezza di aver conosciuto un uomo avviato alla santità ed aver avuto la fortuna di aver accarezzato la sua mano nell'aula Nervi durante un'udienza del mercoledì alla quale partecipammo con la nostra parrocchia.

La Messa termina, il popolo di Karol compostamente defluisce portando nel cuore come è accaduto a me, la consapevolezza di aver preso parte ad un miracolo.

Fabio Barontini

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXI - NUMERO 5 - MAGGIO 2011

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Un corso di aggiornamento

Nei giorni 2 e 3 maggio si è tenuto il corso di aggiornamento teologico-pastorale presso il salone della parrocchia di S. Lucia in Antignano.

Lunedì 2 il dott. Vittorio Sozzi, Responsabile del Progetto Culturale della CEI, ci ha offerto una relazione su *“I giovani e la famiglia: una emergenza educativa per la società e per la chiesa”*. Sozzi ha sottolineato innanzitutto l'importanza di avere una *rete* che aiuti a risolvere i problemi della famiglia come agenzia educativa e formativa. Oggi mancano le *reti* amicali, di vicinato, familiari. La tenuta del tessuto sociale è ormai in crisi. Lo stesso discorso può essere fatto per i giovani: spesso manca la capacità di relazione e non possiamo farne carico solo ai sacerdoti, bensì aiutare loro ad attuare per i giovani un percorso di crescita. Vanno cercate occasioni di crescita che si confrontino con le nuove esigenze. Come comunità ecclesiale dobbiamo proporre ai giovani delle esperienze che siano stimolanti. Poi Sozzi ha dettato una serie di proposte. In particolare:

1. Bisogna innanzitutto mettere in campo proposte che immettano speranze. Come comunità parrocchiale abbiamo la responsabilità di analizzare le situazioni e prospettare “vie d'uscita”, con un approccio anche dalla dinamica sociale. Se non c'è futuro per la famiglia non c'è futuro per i giovani.
2. Il modello in questo percorso è Gesù Cristo. Educare per la comunità ecclesiale significa consapevolezza della responsabilità dell'Annuncio della persona di Gesù Cristo.
3. Bisogna poi fornire una visione di grande apertura sulle questioni ultime, l'opportunità di portare i giovani con i loro linguaggi ed i loro comportamenti sulle grandi domande della vita.
4. Occorre educare a partire dall'incontro con Gesù Cristo che deve essere il paradigma di riferimento.
5. La prima fonte educativa è la famiglia. Percorrere il processo a ritroso è scorretto. Quindi le famiglie devono essere coinvolte attivamente nell'affiancamento di quelle famiglie in crisi. E' necessario che siano famiglie cristiane ad aiutare altre. Si tratta di mettere in atto il sistema di comunicazione per “contagio”, a partire dalla buona vita del Vangelo che trasforma in virtuosa la vita della famiglia.

Martedì 3, don Marco Bove, parroco della diocesi di Milano, ha parlato di *“Quale relazione tra spiritualità e pastorale nella parrocchia?”* Il sacerdote, citando il libro *“L'epoca delle passioni tristi”*, ha offerto questi spunti di riflessione:

1. Oggi è cambiato il rapporto con il futuro. Il futuro ha cambiato segno: da positivo è diventato negativo e quindi fa paura. Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia significa aiutarci a guardare il futuro come una realtà che cambia, in permanente movimento ma sempre densa di speranza.
2. I legami sono sempre più segnati dalla fragilità. Si assiste al paradosso che i legami sono cercati ansiosamente, ma sono anche temuti (senso di soffocamento). Ormai è diffusa la famiglia legata sulla convivenza (“la desidererei ma non riesco ad assumere la responsabilità”).
3. La società è basata sulla trasmissione dei saperi, legata alla autorità e trasmissibilità, ma nel loro contesto i giovani non sanno riconoscere più i saperi di riferimento. Si assiste al fenomeno dell'adolescenza dilatata che inizia precocemente, ma che tende a dilatarsi nel tempo mantenendosi invariata.
4. Mentre la nostra generazione è stata educata intorno ad alcuni principi, quali verità, giustizia, amore, oggi la logica dominante è l'utilitarismo dove tutto si può vendere e tutto si può comprare.

Proporre perciò una spiritualità della Comunione significa sentire il fratello come uno che mi appartiene. E questo si fonda sulla fede in Gesù. Casa e scuola della Comunione è crescere nella spiritualità di Gesù Cristo. La parrocchia in questa società deve essere il segno dell'universale destinazione del Vangelo.

A Milano l'esperienza ecclesiale è stata un ritornare alle radici, cioè alla dimensione contemplativa della chiesa. Il cardinal Martini nelle sue lettere pastorali alla diocesi di Milano richiama gli spazi della dimensione contemplativa della vita e si rivolge ad ogni uomo e donna appesantiti dall'accumulo delle fatiche del quotidiano. Dobbiamo far nascere le nostre scelte nel silenzio e nella contemplazione della figura di Gesù Cristo.

Sono state per noi operatori pastorali due serate ricche di spunti di riflessione vissute nell'intensità della condivisione a livello diocesano e che ci hanno fatto tornare a casa con il sorriso della Speranza ed il desiderio di continuare a lavorare con gioia nella *Vigna del Signore*.

Barbara Bedina

Dopo la Benedizione delle famiglie

Anche quest'anno ce l'ho fatta! Nell'avviso che avevo mandato a tutti avevo scritto: *"Quest'anno passerò solo alle 15 : l'età avanza e qualche acciaccio comincia. Alle famiglie assenti lascerò un avviso se vogliono chiamarmi"*.

Cominciai il 2 marzo con qualche preoccupazione, ma problemi non ce ne sono stati. Parecchia gente mi dice che *"li porto bene"* : non è un buon segno, perché comunque gli anni ci sono.

Ma vale la pena?

Giorno dopo giorno, scendere e salire scale, suonare e parecchie volte nessuno ti apre o ti aspetta, sempre un po' di più.

Ma quanti invece ti aspettano o comunque ti accettano volentieri e partecipano alla preghiera e da come reagiscono alle varie intenzioni capisci quali problemi o speranze o preoccupazioni portano dentro: la salute, il lavoro, la fatica dei rapporti familiari. E le persone tante volte ti raccontano, *"si sfogano"*: una volta, quando ancora c'erano i bambini che mi accompagnavano, un *"chierichetto"* rientrando in chiesa mi disse, *"quante sofferenze!"*.

Alla Messa che celebro al ritorno dalle *"benedizioni"* porto all'Altare tutte le sofferenze, le angosce, ma anche tutte le gioie e le speranze che incontro.

Non è quindi una *"schizzata"* d'acqua benedetta che va sottolineata, ma questo sentirmi unito a tutte le situazioni, il diventare punto di incontro, in maniera significativa, con tutta la comunità che mi è stata affidata e con la quale sto invecchiando (con molti ormai è un invecchiare insieme).

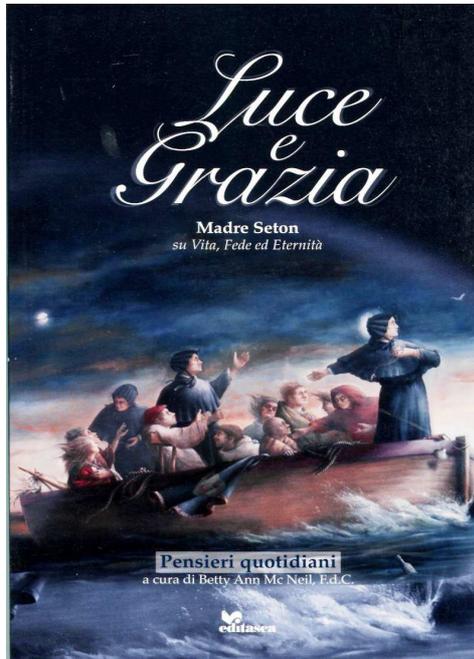
Qualcuno avrà visto su *"Il Tirreno"* del 15 aprile una intervista che un giornalista ha fatto a diversi parroci toscani sulle loro impressioni durante la benedizione pasquale: una occasione per evangelizzare, ma soprattutto di conoscere i problemi della gente all'interno delle pareti domestiche. *"Si vede il disordine che esprime il disagio psicologico; Casi di baronismo domestico"*. *"Ci sono molti drammi dentro le pareti domestiche e il parroco ha il dovere di ascoltare, mettersi a disposizione. Le coppie che vengono da matrimoni falliti..."*. *"Altre esprimono il degrado del paese: dal razzismo al bunga bunga: perché la Chiesa non fa sentire più forte la sua voce?"*. *"Tante famiglie scoppiano: le coppie sono in crisi. Giovani senza prospettive. Persone che hanno perso il lavoro, la fatica ad arrivare alla fine del mese..."*.

Io ho messo in risalto soprattutto che la nostra è una parrocchia che è invecchiata con me. Nel '68 le famiglie erano composte da giovani coppie... Basta spulciare tra i dati: nel '72 ci furono 90 battesimi, lo scorso anno 11. Molti mi dicono: non ce la faccio più a venire a Messa. La guardo e l'ascolto in tv, spesso ne guardo due..."

E il prete *"incassa"* tutto questo: condivide, soffre, spera: tutta questo è anche la benedizione delle famiglie. E allora ne vale ancora la pena. E continua a pregare: *"perché il Signore sia sempre presente in questa famiglia con la sua pace e la sua grazia"*.

Don Gino

Un nuovo libro



Ormai lo avete ricevuto tutti. *“Luce e Grazia”*: Madre Seton su Vita, Fede ed Eternità. *Pensieri quotidiani*”.

Cercavo un modo per far conoscere ancora la nostra Patrona e il pensiero è andato ad una raccolta di “pensieri” presi dagli scritti di Madre Seton e raccolti in un volumetto tanti anni fa da un sacerdote americano. Poi mi venne l’ide a di indicare da dove ogni frase è stata presa, visto che ora sono stati pubblicati in quattro grossi volumi tutti gli scritti della Santa. Come fare però a trovare il riferimento? Sono ricorso all’esperta, Sister Betty Ann McNeil, Archivista ad Emmitsburg.

La bella sorpresa è stata che lei stessa aveva rivisto quella raccolta di pensieri e allora Lara ha dovuto ricominciare da capo la fatica della traduzione dall’inglese: ecco perché siamo arrivati in ritardo e quando ho cominciato la benedizione delle famiglie non erano ancora pronti.

Abbiamo rimediato e i libri sono arrivati a tutti.

Avete visto che ho pubblicato anche tutta la spiegazione che il pittore Paolo Maiani ha fatto della sua opera e, visto che la pittura era stata realizzata in occasione del 50° della mia Ordinazione sacerdotale, ho pubblicato anche la bella riflessione che Padre Mezzadri ci offrì lo scorso anno: questi scritti rischiavano di rimanere nel mio computer.

E poi tutte le illustrazioni, mese per mese, dei particolari della pittura.

Spero soprattutto che teniate a portata di mano questo libretto e ogni tanto, anche se non quotidianamente come la composizione richiederebbe, ne leggiate qualche brano: *“scritti brevissimi –ha detto Chiara su “La Settimana” – molto poetici e pieni di sentimento, che fanno riflettere e avvicinano alla grande fede di questa donna, che ha sopportato lutti e difficoltà senza perdersi d’animo, confidando sempre nel Signore”*.

Sister Betty Anna nella sua introduzione auspica: *Possa Santa Elisabetta Anna Seton intercedere per tutti coloro che cercano luce e grazia nel loro cammino di fede in questo mondo. Possano i lettori giungere a conoscere Dio quale loro ricchezza nella povertà e gioia nelle più profonde afflizioni come ha fatto la prima santa nata negli Stati Uniti, la quale, per ogni giorno dell’anno, offre un messaggio di Luce e Grazia.*

Ancora un pensiero di grande riconoscenza a Lara per il nuovo lavoro: e pensare che la tipografia si era dimenticata di scrivere che la traduzione è sua...

Don Gino

Vita parrocchiale

Settimana Santa 2011



la "Domenica delle Palme"



la "Lavanda dei piedi"



l' "Altare della Reposizione"



il "Sabato Santo"



la "Gioia della Pasqua"

DOMENICA 12 GIUGNO
FESTA DI FINE ANNO CATECHISTICO

Ore 18.30: Incontro di verifica tra genitori e catechisti

Ore 19.30: Momento di preghiera

Ore 20: Cena di condivisione

Dal 12 al 21 settembre 2011
in Turchia sui passi di San Paolo:
Istanbul, Adana, Tarso, Antiochia, Capadocia, Isparta,
Afrodisia, Efeso, Pergamo, Troia

Quota partecipazione

• **1.330,00 a persona (in camera doppia)**

Supplemento camera singola • 195,00

Iscrizione con versamento della caparra di • 250.00

Saldo entro il 15 agosto 2011.



LO SCORSO 19 APRILE SI È BRILLANTEMENTE LAUREATA IN INGEGNERIA AEROSPAZIALE PRESSO LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA LA NOSTRA COSTANZA COLOMBO.

COSTANZA HA DISCUSO UNA TESI SU:

“INFRAGILIMENTO DA IDROGENO E REINFRAGILIMENTO PER ACCIAI ULTRARESISTENZIALI PER IMPIEGO AEROSPAZIALI”.

ALL'ING. COSTANZA, A PAPÀ GIORGIO E A MAMMA ROSSELLA, OLTRE ALLE NOSTRE PIÙ VIVE

FELICITAZIONI, AUGURIAMO UN FUTURO....MEGAGALATTICO!!!



Gemellaggio: EMERGENZA FAME IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 15.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI DÀ UNA MANO ALLE TANTE SITUAZIONI DI BISOGNO.

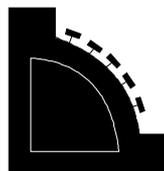
Le offerte di aprile: sono tornate complessivamente 67 buste, con 780 euro. Finalmente un numero maggiore di buste ritornate e anche la somma raccolta e' maggiore: molte piu' "buste" sono state consegnate in occasione della Benedizione delle famiglie, ma quelle le consideriamo, se non viene specificato, come offerta alla Parrocchia.

La somma complessiva da mettere in conto arriva percio' a 3.205,96 euro: per arrivare al progetto mancano quindi 11.794,04 euro.

Siamo ancora in attesa che Padre Zaracristos ci indichi un nuovo progetto. E' tornato da poco dall'Eritrea, ma il nuovo progetto non arriva ancora... Comunque il nostro "gemellaggio" continua e sommiamo, euro dopo euro, per mettere insieme qualcosa per prepararci a dare qualche risposta a qualche necessita'.

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perche' speriamo che tutti si ricordino dei fratelli eritrei almeno nella preghiera.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI APRILE

Entrate aprile.....Euro 2.577,00

Uscite aprile.....Euro 685,00

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

GIULIETTI ANDREA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

FORESI TRIGILIO LUIGINA (1924)

FOGLIANI CEI EVELINA (1923)



**Battesimo di
Andrea Giulietti**